Anno 62 — Mercoledì 2 Novembre 1927 - Anno VI — N. 258

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La forza del diritto italiano
nella questione di Tangeri

IMPORTANTI DICHIARAZIONI
di S. E. Tittoni Presidente del Senato

Tangeri e il resto del Marocco

NAPOLI, 1.

L'on. Tittoni, Presidente del Senato, ha fatto alla Agenzia « Stefani » le seguenti dichiarazioni :

« Nel dicembre 1923, quando la Francia si oppose nel modo più assoluto a che l'Italia partecipasse alle trattative con l'Inghilterra e con la Spagna pel regime di Tangeri, alcuni giornali francesi pretesero giustificare questo atteggiamento intransigente riferendosi all'accordo del 9 marzo 1916 circa il Marocco, firmato a Parigi da Briand e da me quale Ambasciatore d'Italia in rappresentanza del mio Governo. Io dimostrai allora chiaramente che tale accordo nulla aveva a che fare con Tangeri e poichè, oggi, taluni giornali francesi ritornano sull'argomento, adducendo nuovamente quale pretesto all'esclusione dell'Italia l'accordo del 9 marzo 1916, io devo ripetere testualmente le dichiarazioni che feci dal 1923, le quali conservano tutto il loro valore.

« Dopo aver ricordato una pubblicazione del prof. Catellani nella quale si dimostrava lucidamente il carattere del tutto distinto di Tangeri dal resto del Marocco, quale si era venuto sviluppando e determinando dal 1863 in poi e si dimostrava che l'atto di Algesiras e gli accordi successivi trovarono già esistente in Tangeri e nel suo distretto un particolare stato di fatto e di diritto per il quale quella città costituiva una entità distinta del territorio marocchino, io soggiungeva :

« Le pretese della Francia su Tangeri non erano state mai riconosciute da alcuno tanto che essa dovette abbandonare e non le riprese fino al 1923, cioè ben sette anni dopo l'accordo da me firmato a Parigi. La Francia stessa nell'organizzare il suo protettorato dovette riconoscere nel suo trattato col Sultano del Marocco che questo si divideva in tre parti: a) la zona francese; b) la zona spagnola; c) Tangeri e le sue dipendenze che la Francia, nella sua convenzione con la Spagna, aveva riconosciuto dovere essere soggetta ad un regime speciale da determinarsi in avvenire.

« Nell'accordo del 1912 del quale quello del 1916 altro non è che il compimento, la Francia e l'Italia si obbligarono a non opporsi a quei provvedimenti che « jugeront opportun d'édicter la France en Maroc et l'Italie en Lybie ». Ora nell'accordo tra la Francia, Inghilterra e Spagna del 1923 non si tratta di provvedimenti « édictés » della Francia, ma dei provvedimenti presi da tre potenze ai quali dovevano dare il loro assenso. Nell'accordo da me firmato il 9 marzo 1916 che assicura all'Italia nel Marocco un trattamento favorevole per le scuole, per gli infortuni sul lavoro, si stipula l'abolizione delle capitolazioni nella « zone française de l'empire Cheriffien ». Perchè tale abolizione non fu estesa anche a Tangeri? Appunto perchè Tangeri non faceva parte della « zone française de l'empire Cheriffien » che sola formava oggetto del nostro accordo.

« Ugualmente decisive sono le note scambiate tra il ministro Briand e me contemporaneamente all'accordo. In esse il Governo francese dichiara che « malgré l'état de guerre rien n'est presentement changé a l'état des droits resultants de l'adhesion de l'Italie à la convention franco-allemande du 4 novembre 1911 ». La quale esclude Tangeri dalla zona marocchina su cui erano riconosciuti i diritti della Francia.

« Mi pare di avere con ciò dimostrato chiaramente i diritti dell'Italia integri e che gli accordi da essa firmati nel 1912 e nel 1916 non solo non li indeboliscono ma li confermano e li rafforzano ».

Il punto di vista italiano

Nessun pericolo per la pace ma meno intransigenza francese

ROMA, 1.

La presenza di una squadra italiana al comando di un Principe reale nelle acque marocchine ha urtato le suscettibilità francesi di qualche giornale di oltr'alpe. Si è persino ricordata un'altra visita in quel mare compiuta una ventina d'anni addietro da navi tedesche, visita che parve una minaccia alla pace.

La Radio Nazionale osserva che l'andata di una nostra divisione a Tangeri non costituisce affatto una minaccia e tanto meno mette in pericolo la pace. La bandiera italiana al Marocco significa soltanto che noi manteniamo fermo il nostro punto di vista sul problema della sistemazione marocchina, ossia che non intendiamo di essere tenuti fuori da qualsiasi trattativa, che manteniamo integri i nostri diritti e che ogni decisione che sia stata o che fosse per essere presa, verrebbe da noi considerata come nulla.

La tesi francese, per considerare l'Italia come estranea alla questione, è sempre la stessa e cioè che l'Italia ha con convenzioni dichiarato il suo disinteressamento per quanto riguarda quel territorio. Per il valore e la interpretazione degli accordi intervenuti parecchi lustri or sono si può obiettare ai giornali francesi che essi dimenticano la circostanza che certo deve avere pure il suo valore.

Essi sembrano ignorare che la grande guerra nella quale l'Italia non meno che l'alleata sorella, fortemente uscì vittoriosa, ha rimesso sul tappeto non solo il problema del Marocco ma anche quello del Mediterraneo e quello generale coloniale. Nè si deve trascurare l'altro elemento essenziale, che la scomparsa sia pure temporanea della Germania dalle competizioni coloniali di conseguenza fortifica i diritti e le pretese dell'Italia.

La Radio Nazionale premesso tutto ciò riconosce che in una parte dell'opinione pubblica francese, quella più ragionevole, e nei circoli autorizzati della Repubblica da qualche tempo si comincia ad essere meno intransigenti nei riguardi dell'Italia sull'argomento del Marocco e si ammette come non sia possibile fare a meno dell'Italia al momento della definizione della vertenza. Tutto considerato adunque si può ritenere che il problema marocchino non darà complicazioni di sorta.

Per il nostro sviluppo coloniale

ROMA, 1.

La Radio Nazionale è informata che sono avvenuti colloqui tra i dirigenti i maggiori Istituti bancari del Regno per studiare la possibilità di creare un solido organismo di credito coloniale che dovrebbe fornire i mezzi per lo sviluppo delle nostre colonie.

"NAZIONI GIOVANI"
Giudizi germanici sul Fascismo

BERLINO, 1.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » sotto il titolo « Nazioni Giovani » pubblica un articolo del redattore capo, Fritz Klein, a proposito del quinto anniversario della Marcia su Roma.

Klein si domanda perchè l'Italia fascista renda tanto difficile alla Germania di considerare questo suo giubileo e la sua forte attività politica così spregiudicatamente e così spassionatamente come gli interessi dei due grandi paesi ne hanno urgente necessità.

Dopo fatta una riserva sulla politica dell'Italia nell'alto Adige, naturalmente chiamato « Tirolo meridionale », politica che viene definita di « pressione particolarmente grave », l'articolo continua dicendo che i sostenitori del riavvicinamento italo-tedesco non possono mai ammonire troppo contro la continuazione di una tale politica di forza.

Esaminando poi lungamente la situazione politica, Klein scrive fra l'altro :

« Non soltanto la mala fede può non voler vedere il rinnovamento spirituale politico creato in Italia dal Governo fascista e che era stato ritenuto per lungo tempo impossibile ».

Riferendosi poscia al messaggio dell'on. Mussolini sulle opere compiute nel l'anno quinto dal Regime Fascista, l'articolista afferma di ritenere ancora più importante di quelle il fatto che oggi l'Italia intera è ispirata da un nuovo spirito di orgoglio nazionale e dalla volontà di farsi valere in Europa e nel mondo intero.

Il giornale così aggiunge :

« Vaste ambizioni, senso costruttivo e valori altamente diplomatici dirigono oggi le sorti dell'Italia nella politica estera. Difficilmente può farsi un elogio più eloquente di quello che si poteva sentire nei circoli francesi a Ginevra i quali rimpiangevano che una tale potenza politica non regni in Francia ».

Dopo aver affermato che l'opinione pubblica tedesca segue simpaticamente la rinascita dell'Italia, Klein si occupa delle aspirazioni italiane circa la sua partecipazione nelle decisioni relative alle sorti del Mediterraneo, rammenta l'aumento demografico nonchè la crescente vitalità politica dell'Italia, ricorda la vasta comunanza degli interessi anglo-italiani e nota poi che senza dubbio l'on. Mussolini ha riportato nella politica estera una lunga serie di importanti successi.

« Quasi con certezza — continua l'articolo — può predirsi che l'on. Mussolini finirà anche per salvaguardare gli interessi italiani alla porta occidentale del Mediterraneo ».

Dopo avere criticato alcune opinioni erronee espresse sulla Germania nella stampa italiana, l'articolista afferma che tali opinioni non potranno essere sradicate che attraverso una discussione aperta e così termina :

« Vediamo un'Italia nuova consolidata nell'interno sviluppare forze mai immaginate per avanzare sulla via che porta alla piena posizione di grande potenza, negatale ancora a Versailles. Facendo un parallelo storico, si è parlato di una politica di accerchiamento che si tenterebbe da alcune parti contro l'Italia. Tale politica, se veramente esistesse, non potrebbe mai più trovare l'adesione della Germania. Tra Berlino e Roma non esistono seri conflitti di interessi, eccetto la sola questione del Tirolo meridionale. La questione dell'unione dell'Austria alla Germania sarà regolata insieme all'Italia e non contro di essa. Vorremmo desiderare che l'on. Mussolini tenesse conto delle attuali difficoltà sentimentali. Allora non vedremmo alcun ostacolo ad una cooperazione amichevole fra i due popoli per il loro proprio bene e per il consolidamento della pace in Europa ».

"Cinque anni di Fascismo" giudicati in Inghilterra

LONDRA, 1.

Il giornale « Observer » in un articolo di fondo dal titolo « Cinque anni di Fascismo », scrive :

« Al tempo della Marcia su Roma la Europa guardava intimorita ed incline al pessimismo il delinearsi del nuovo movimento di cui ancora le sfuggiva il significato. Critici di corte vedute credettero allora che si trattasse di un atto di brigantaggio politico di breve durata e continuano tuttora a denunciare il Fascismo quale cieca tirannia. Essi mancano di apprezzare la vastità e la profondità della corrente di opinione pubblica che segue il Fascismo. Shaw ne ha compresa la verità. Il Fascismo è una affermazione della vitalità dell'ordine civile contro i molti distruggitori della demagogia. Così considerato esso si inquadra nella prospettiva della storia europea contemporanea e trova espressione anche in altri movimenti analoghi, quali quelli avvenuti in Finlandia ed in Ungheria. Ma soltanto in Italia esso ha trionfato pienamente ed ha proclamata una filosofia sua propria. Nulla vi è di nuovo nel vangelo fascista, ma le verità in esso contenute necessitano di un propugnatore ed il nome di Mussolini figurerà tra quelli dei salvatori della società. L'eterno problema delle dittature è però quello che esso rispondono ad uno speciale bisogno, cessato il quale la loro funzione si esaurisce. L'ordinamento creato dai dittatori diviene veicolo a nuove idee ed energie e devo essere sufficentemente elastico per assimilarle ed incanalarle. A questa questione Mussolini ha dato due risposte: una già concretata, l'altra ancora allo stato di tentativo. Non si tornerà più all'antico individualismo che condusse l'Italia all'anarchia. D'altra parte oggi si cerca di trovare una soluzione al problema statale, nella quale si riconcilino nazionalismo e socialismo. I prossimi cinque anni riveleranno il nuovo ordinamento e ne saggeranno la bontà ».

La cittadinanza bellunese al gen. Vaccari

BELLUNO, 1.

Con cerimonia solenne è stata conferita la cittadinanza bellunese al generale Vaccari che col 22° Corpo d'Armata il 1. novembre 1918 liberò la città dal nemico. E' stata offerta anche una pergamena al generale Morroni comandante la 60ª Divisione. La manifestazione è riuscita imponente per le numerose autorità presenti sia per l'entusiasmo della folla che vi ha partecipato.

Un gesto esemplare

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica :

S. E. l'on. Turati ha consegnato al Duce la somma di lire 10 mila che la presidenza e gli impiegati tutti della Cassa Infortuni hanno voluto offrire per un'opera di bene, anzichè sciupare nella spesa di ricevimenti e festeggiamenti nell'occasione della inaugurazione delle Case degli Impiegati e del Dopolavoro.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo plauso per il gesto veramente fascista e ha destinato la somma alla Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, pregando l'on. Turati di esprimere all'on. Bonardi, presidente della Cassa Infortuni e a tutti gli impiegati la sua approvazione.

Il reclutamento di 207 ufficiali
in servizio permanente effettivo nel ruolo combattenti dell'aeronautica

ROMA, 1.

Ieri sera è stata posta in distribuzione alla Camera la relazione del Capo del Governo sulla conversione in legge del decreto concernente il reclutamento straordinario di 207 ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo combattenti dell'arma aeronautica.

Esso dice: « Onorevoli colleghi, la Regia Aeronautica perchè possa svolgere quotidianamente l'attività sua propria per la difesa del paese, ha bisogno di tenere in piena efficenza il corpo degli ufficiali ascritti al ruolo combattenti dell'arma aeronautica. E' noto che l'esercizio costante del volo determina dolorose perdite di vite umane in misura molto maggiore di quelle che possono verificarsi presso le altre forze armate dello Stato. A coprire i vuoti che si verificano non possono per ora essere sufficienti i reclutamenti che la R. Aeronautica non ha ancora raggiunto il suo pieno svolgimento organico e quindi non può contare sul ritmo costante e normale dell'affluenza degli aereonaviganti. E' sorta quindi la necessità e urgenza di provvedere ad un reclutamento di ufficiali piloti ».

Plauso di un ex ministro laborista dopo il Congresso di Navigazione aerea

ROMA, 1.

Il deputato labourista Thomson, che fu Ministro nell'ultimo Gabinetto Mac Donald, ha indirizzato la seguente lettera a S. E Balbo:

« Prima di lasciare Roma desidero esprimervi la mia più sincera gratitudine per l'ospitalità e considerazione dimostratami durante il periodo della interessante e gradita visita da me fatta alla città. Il grande successo riportato dal Congresso internazionale di navigazione aerea è dovuto in non piccola misura al lavoro di organizzazione eseguito dalla segreteria e alla cortesia sempre dimostrata dal suo personale. Sono dolente che non mi sia stato possibile presentare personalmente i miei ossequi a S. E. Mussolini e vi sarò grato se vorrete esprimergli i sentimenti della mia gratitudine per le gentili accoglienze prodigate dal Governo italiano alla Delegazione britannica. Vi prego di volere fare ancora e presto una visita a Londra. Con i migliori auguri credetemi vostro molto sinceramente. — F.to THOMSON ».

I solenni funerali delle vittime della sciagura ferroviaria di Trigiano

BARI, 1.

A Noci ieri sera hanno avuto luogo i funerali delle 7 vittime del disastro di Trigiano. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari le rappresentanze delle gerarchie fasciste e ferroviarie. Non è stato pronunciato alcun discorso. Molte corone tra cui quella del Capo del Governo.

Onoranze ungheresi alla memoria di soldati italiani

BUDAPEST, 1.

Stamane, al cimitero di Rakos, presso Budapest, si è svolta una cerimonia religiosa in memoria dei 1800 soldati italiani ivi sepolti. Intorno all'altare da campo erano disposti in quadrato l'incaricato di affari Giovanni Deastis, la contessa Durini, il personale della Legazione, il Fascio, la colonia e gli allievi delle scuole italiane, il generale Schnearz comandante della piazza di Budapest con numerosi ufficiali in rappresentanza del Ministero della Guerra, dell'Esercito ungherese e della folla spontaneamente accorsa a portare un reverente saluto agli italiani morti nella grande guerra.

Dopo la benedizione alle tombe, l'Addetto militare colonnello Oxilla ha pronunciato un discorso salutando in nome di S. M. il Re, del Duce, del popolo e delle madri italiane gli eroi, segni materiali del valore e della virtù della razza italiana, il cui compito è di rafforzare i vincoli fra l'Italia e la nobile Ungheria che raccolse il loro ultimo respiro. Sono state deposte sulle tombe le corone della Legazione, dell'Addetto militare e del Fascio. Anche gli ufficiali ungheresi hanno deposto una corona porgendo così il saluto del popolo. Indi, guidati dal consigliere Posch capo ufficio per le onoranze ai caduti, i presenti hanno visitato le tombe su cui hanno deposto fiori. Erano presenti anche alla cerimonia gli alunni del Ginnasio Liceo « Brezany » guidati dal loro direttore Marffy i quali dinanzi alle tombe degli eroi italiani hanno salutato romanamente.

A CALCUTTA la polizia ha operato perquisizioni in parecchie case della città e del nord-est del Bengala e ha sequestrato documenti che rivelano la organizzazione di un complotto rivoluzionario di vasta portata.

In Jugoslavia
L'opposizione chiede spiegazioni sulla politica estera

BELGRADO, 1.

L'opposizione parlamentare ha presentato al Ministro degli Affari Esteri la seguente interpellanza :

Dall'ultima discussione del Bilancio per l'esercizio finanziario 1927-28 fino ad oggi il Parlamento nazionale non ha udito nemmeno una parola concreta del Ministro degli Affari Esteri. Da quella epoca ad oggi si susseguirono molti avvenimenti nella politica estera europea che ebbero influenza sulla situazione del nostro Paese nella vita internazionale. Molti serissimi avvenimenti intorno a noi hanno sensibilmente diminuito il prestigio, la forza e le buone prospettive del nostro Stato nelle relazioni coi nostri vicini. Il patto di Tirana, le accuse dell'Italia dirette alle grandi potenze contro nostri pretesi preparativi di guerra contro l'Albania e l'Italia stessa, il patto di amicizia italo-rumeno e il riconoscimento della Bessarabia, al patto di sicurezza italo-ungherese, la rottura delle relazioni con l'Albania, la rottura delle trattative con la Grecia, la tensione delle relazioni con la Bulgaria a causa delle questioni degli emigranti ed a causa dei molti attentati della Serbia meridionale, dimostrano che anche il più calmo e il più ottimista degli uomini politici deve seriamente preoccuparsi. La politica del nostro isolamento e del dissolvimento della Piccola Intesa che l'Italia sistematicamente persegue non è minimamente controbattuta da una nostra azione. Tra i vecchi alleati ed amici del tempo della guerra noi non vediamo ancora nessuno che si impegni per noi a fondo e che ci aiuti nella odierna difficile posizione. Ciò che si prepara in Albania e in Bulgaria suscita in tutti preoccupazione. Ognuno deve sentire che il nostro Paese vive giorni critici cui possono susseguire momenti difficili. La preoccupazione è aumentata dal dubbio che il nostro Paese possa essere abbandonato a se stesso di fronte ad una alleanza di alcuni dei nostri nemici più forti. Tali fatti aggiunti all'azione straniera per la revisione dei trattati internazionali che riguardano l'Europa, la pace ed il nostro Stato come pure molti altri fatti ed avvenimenti e le relazioni del nostro popolo verso l'estero ci danno diritto di indirizzarvi questa interpellanza e di invitarvi a dare dinanzi al Parlamento nazionale le seguenti spiegazioni :

1) sulla nostra situazione internazionale in generale ;

2) sulle nostre relazioni coi nostri vicini in generale ed in particolare sulle relazioni con la Grecia, l'Albania, l'Ungheria e l'Italia e specialmente sulla rottura delle relazioni con l'Albania ;

3) sugli avvenimenti che condussero alla tensione dei rapporti con la Bulgaria e su tutto quanto è relativo a tale questione ;

4) sulle misure che il Governo ha intrapreso allo scopo di controbilanciare la politica dell'Italia ;

5) sull'accordo con la Romania circa la questione delle scuole.

Persuasi che il popolo del nostro paese ha diritto di essere informato oggi, specialmente nel modo migliore e più chiaro, circa le predette questioni, noi speriamo che voi, signor Ministro, vorrete darci una risposta dettagliata della prima seduta nella quale si discuteranno le interpellanze.

Nel medesimo tempo vi preghiamo che a questa nostra interpellanza venga riconosciuta l'urgenza di fronte a tutte le altre ».

Questa interpellanza porta le firme di Pribicevich, Ravich, Juvanovich e Grisogono.

Incidente ferroviario sulla Sulmona - Terni
14 feriti lievi

ROMA, 1.

Iersera, alle 20 circa, il treno accellerato 2478 della linea Sulmona-Aquila Terni, entrando in stazione di Sella Di Corno, sviava sugli scambi con la locomotiva e con la prima vettura. Rimasero leggermente feriti dodici viaggiatori e due agenti ferroviari. I viaggiatori che riportarono ferite più gravi furono riconosciuti guaribili entro 12 giorni. Il materiale sviato ha ingombrato le linee di corsa che saranno ristabilite nel pomeriggio di oggi. Sono in corso attivi accertamenti intesi a stabilire le cause dell'accidente e le conseguenti responsabilità.

Per l'abolizione dei visti sui passaporti

VIENNA, 1.

Nella odierna seduta di chiusura del Congresso delle Agenzie di viaggi è stato deciso all'unanimità di promuovere un'azione per ottenere l'abolizione dei visti sui passaporti e a semplificare le disposizioni vigenti in tal materia.

E' stato inoltre deciso di fare dei passi presso tutte le amministrazioni ferroviarie per la concessione di riduzioni sulle tariffe ferroviarie alle comitive turistiche e u nribasso sugli ingressi ai musei. Si sono studiati anche i problemi relativi alla manutenzione delle strade in collaborazione con l'industria alberghiera e per agevolare in ogni modo il movimento turistico.

Impetuose tempeste sulle coste irlandesi
17 navi avariate - 45 pescatori periti

LONDRA, 1.

In seguito alle tempeste che hanno infuriato negli ultimi giorni della scorsa settimana sulle coste occidentali della Irlanda, 17 navi, alcune delle quali di grande tonnellaggio, hanno riportato avarie. 45 pescatori hanno perduto la vita.

PERICOLO ASIATICO

(Nostra collaborazione)

Il lettore, seguendo gli avvenimenti, molto confusi, dell'Estremo Oriente può domandarsi: La rivoluzione o le rivoluzioni cinesi sono o meno il prologo di una rivolta generale dell'Asia ?

La risposta non è facile. Seguendo sui giornali francesi ed inglesi gli avvenimenti cinesi si osserva la generale persuasione di stimare la Russia una potenza asiatica anzichè europea, gli inglesi poi aggiungono di essere persuasi che un giorno o l'altro la Russia cercherà di schiacciare l'Impero inglese. La rivolta asiatica si prepara dal 1818, ma solo il 1918 secondo lo storico Durbin segna l'inizio dei rivolgimenti asiatici.

Si pensava che un conflitto europeo coinciderebbe con un generale sollevamento dell'Asia; certamente la grande guerra poteva dare occasione a un tale sollevamento. Da una parte le Potenze Centrali che non avevano possessi nè alleati in Oriente, all'infuori l'Impero turco contro il quale, inizialmente, era rivolto al movimento asiatico, movimento che non ebbe quello sviluppo che gli Alleati si attendevano. Nell'ultimo periodo della guerra qualche signorotto dell'India si sollevò contro il dominio inglese, rivolta senza conseguenza, ma la maggioranza combattè valorosamente a fianco degli alleati sui campi d'Occidente e d'Oriente.

Le Potenze Asiatiche indipendenti si unirono, come la Cina ed il Giappone agli alleati, altre, come l'Afganistan e la Persia rimasero neutrali. Al principio del 1919, l'Europa rappresentata dagli Alleati, o dalle attuali sfere d'influenze, coi trattati di alleanza e con le operazioni di guerra, dominava l'Oriente in modo prevalente, occasione che, fino allora, non si era mai presentata. Nello Estremo Oriente, Cina e Giappone, ugualmente vittoriosi, riprendevano la loro indipendenza, ma sopra tutto la Cina dimostrava la sua intenzione di sottrarsi alle influenze occidentali.

Si poteva dire che le Indie erano amministrate da una benevole autocrazia; l'Afganistan era sotto la sovranità inglese, l'Emiro era, annualmente, pagato dal Tesoro indiano, non poteva ricevere rappresentanti di potenze estere e le sue relazioni coll'estero erano controllate dal Governo dell'India. La Persia, occupata da truppe inglesi, dopo l'accordo anglo-persiano, e a virtualmente soggetta al controllo inglese da parte di Delegati civili e militari della Gran Bretagna. Dal canto loro, Siria, Irak Palestina erano militarmente occupate da truppe alleate. La Turchia, come potenza, aveva cessato di esistere. Perduta definitivamente la sovranità sulla Arabia, stava perdendo anche i residui dei domini d'occidente. L'Africa del Nord, dal Mar Rosso all'Atlantico era tranquilla sotto il diretto dominio di potenze europee.

Quale la situazione attuale dopo quasi due lustri ?

Il Giappone tratta coi Sovieti, la Cina se ne infischia di tutte le potenze europee, le Indie domandano l'autonomia, l'Afganistan è indipendente ed il suo Emiro ha cessato di percepire sussidi inglesi. Il trattato anglo-persiano non è stato mai ratificato e da tempo le truppe inglesi ne hanno abbandonato il territorio. La Turchia, vittoriosa sulla Grecia, ha ripreso la sovranità sull'Anatolia e su Costantinopoli, potenza sulla quale bisogna contare perchè alleata della Russia e politicamente indipendente da qualunque influenza occidentale. L'Egitto ha una costituzione semi-indipendente, infine la rivolta del Riff al Marocco costringe Francia e Spagna a mantenervi imponenti forze militari. Così pure, per la Francia, in Siria.

Principale ragione di una rivolta in Asia è l'antipatia verso governi stranieri, antipatia che si verifica non solo in Oriente ma anche nell'Asia Occidentale e che rappresenta per l'Europa un complicato problema politico. Il nazionalismo è molto più sviluppato in occidente che in Oriente, ma qui è più forte e più profondamente sentito. In Oriente non vi è soltanto una rivolta contro lo straniero, ma una lotta fra due civiltà. Troppo lungo sarebbe studiare dettagliatamente questi sentimenti, ma sinteticamente si può dire che essi si basano sulla questione di razza e di religione, sentimenti che sono stati sempre i più radicati nella razza umana; essi costituiscono la causa prima della rivolta asiatica.

Altro motivo è la speciale situazione degli Asiatici, fuori del loro continente: questa è la situazione degli Indù nella Africa del Sud, dei Giapponesi nell'America del Nord. Gli Asiatici domandano insistentemente di essere trattati, sia dal punto di vista politico sia da quello sociale, come i bianchi, desiderio che non è mai stato ascoltato. D'altra parte lo sfruttamento dell'Asia da parte dello Occidente e sopratutto l'intensa propaganda dei Sovieti potranno far nascere una rivolta generale contro l'Occidente turbando la pace mondiale.

Carol tenta un colpo di mano?

PARIGI, 1.

L'improvvisa partenza del Principe Carol dalla sua villa di Parigi per una più stretta volontaria clausura in una piccola proprietà di Normandia, ha dato nuova esca alla voce di un prossimo colpo di Stato romeno.

I giornali mettono stamane in rilievo la delicata posizione in cui viene a trovarsi la Francia per effetto della presenza dell'erede del trono romeno sul suolo francese. Un giornale pubblica ad esempio che il Principe avrebbe a sua disposizione un aeroplano, sul quale, in compagnia di alcuni ufficiali romeni, devoti alla sua causa, egli avrebbe ultimamente progettato di spiccare il volo dalla Francia verso il suo paese. Non sarebbero in tale caso le responsabilità francesi assai gravi? E non sarebbe il caso di temere serie complicazioni diplomatiche?

CRONACA PROVINCIALE

La marcia su Roma celebrata in Provincia

Osoppo inaugura la "Via del Littorio"

Domenica le autorità e i fascisti di Osoppo si recarono all'adunata di Udine, e nel pomeriggio assieme alla popolazione parteciparono alla inaugurazione della «Via del Littorio», la prima grande via costruita parallela all'abitato e che riserba per l'avvenire una magnifica area fabbricabile.

La cittadinanza tutta e le associazioni con le Autorità del luogo hanno preso parte alla cerimonia; alcune persone erano venute dal di fuori.

All'ingresso della strada dal lato sinistro è stato collocato un cippo, costruito in tufo di forma ottagonale, alto tre metri e mezzo, terminante in una cornice piramidale con una sfera, e che ricorda l'antico portone che sorgeva un tempo all'ingresso del paese.

Sul lato del cippo che guarda il piazzale delle scuole è stato posto l'emblema del Littorio, lavoro pregevole, e più sotto la seguente iscrizione dettata dal Podestà:

« Per volere del Governo Nazionale all'essenziale sviluppo e decoro di Osoppo — Questa strada venne costruita nell'anno V.o dell'era fascista — 1927 ».

La cerimonia si è svolta in forma austera. Il Parroco don Domenico Comisso benedisse la nuova strada, poi il Podestà pronunciò un nobile discorso. Infine l'uomo più vecchio del paese, Buiatti Angelo, si avanzò per tagliare il nastro tricolore dando il primo via ai presenti per percorrere la nuova strada. Preceduti dalla musica e dalle autorità, con in testa la gloriosa bandiera decorata del Comune scortata dai militi, si formò un corteo di popolo che percorse la strada.

La bandiera fu poi scortata fino alla sede Municipale dalle autorità e dal popolo.

A Pontebba

Pontebba, questo paese che la guerra ha cambiato completamente spostandone gli interessi e le risorse dopo un martirio sopportato eroicamente dalla popolazione, ha voluto celebrare la data del 5.o annuale della « Marcia su Roma », inaugurando il padiglione della Scuola di avviamento professionale che già per merito dell'Amministrazione comunale e del prof. Fiore, valoroso insegnante non meno di capitano, mutilato e decorato, funziona ottimamente da due anni.

La necessità che la nuova generazione di questa Italia possa recarsi in terra straniera completamente attrezzata per portare il contributo del suo genio, della sua passione per il lavoro e per il risparmio, non restando seconda in tutto ciò che è progresso nei più semplici lavori anche manuali, è stata sentita maggiormente da un paese povero di risorse e che deve provvedere alla ricerca delle strade migliori per l'esodo dei suoi figli.

Così dopo l'istruzione elementare i nostri figli troveranno nella Scuola di avviamento oltre l'insegnamento delle materie occorrenti, anche i mezzi per porre in pratica quanto dai libri e dalla voce degli insegnanti apprendono, colle officine arredate sufficentemente nel padiglione costruito con maniera fascista, semplice, sobrio e rapidamente portato a termine.

La popolazione accorsa in masse alla cerimonia dell'inaugurazione ha dimostrato la simpatia per questa provvida Istituzione che completerà la cultura necessaria dei piccoli allievi destinati a portare nel mondo la gloria dell'intelligenza e del lavoro della stirpe.

Le associazioni con i gagliardetti e le bandiere e la musica dei Balilla, in corteo dalla stazione con le autorità tornate dall'adunata di Udine, si sono recati nel piazzale del nuovo padiglione ornato con festoni di verde, bandiere ed i ritratti di Sua Maestà il Re e del Duce.

Il parroco ha fatto la benedizione, mentre il Podestà ed il prof. Fiore hanno letto indovinati discorsi accolti da applausi e dall'inno « Giovinezza » suonato dalla musica dei Balilla.

In corteo, le autorità, le associazioni e la popolazione si sono quindi avviati al Municipio ove il Segretario politico della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista ing. cav. uff. Luigi Faleschini ha pronunziato il discorso di celebrazione facendo la rassegna di quello che era il Governo abbattuto con la Marcia su Roma e delle opere che il Fascismo, guidato dal Duce magnifico e per il sacrificio dei suoi martiri, ha compiuto nel Paese che attraverso la lotta fatta dalle altre Nazioni vuol raggiungere il posto che gli spetta.

L'oratore ha ricordato la necessità per tutti, fascisti e cittadini, della disciplina e dell'obbedienza alle Gerarchie perchè si possano raggiungere le mete segnate e terminò applauditissimo inneggiando all'Italia, a S. M. il Re ed al Duce.

Per tutta la giornata regnò grande animazione mentre alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

A Cave del Predil (Raibl)

La Sezione Filodrammatica della Società Sportiva Dopolavoro di Cave del Predil ha rappresentato domenica sera, in occasione del quinto anniversario della Marcia su Roma, la brillante commedia in tre atti di Onlp: « Caccia grossa ».

Il vasto salone, del quale ricordiamo l'inaugurazione dello scorso luglio, raccoglieva pubblico numeroso, impiegati ed operai con le rispettive famiglie.

La produzione venne veramente gradita, per il facile umorismo della commedia, per il brio e la vivacità con la quale venne interpretata dai bravi attori. A tutti il nostro elogio sincero, particolarmente al rag. Moroe Moia direttore della Sezione, che ha efficacemente interpretato il protagonista, ai signori De Candia Trattenero Stefanutti Colangelo ed agli altri attori molti dei quali si affacciavano per la prima volta alla ribalta.

La Società delle Miniere merita la nostra cordiale ammirazione per l'interessamento che va dimostrando per tutte le iniziative della Società Sportiva Dopolavoro.

Da CIVIDALE
Il pellegrinaggio Domenicano

Riceviamo:

Domenica scorsa i Terziari domenicani della vostra città sono qui venuti in pellegrinaggio nell'occasione del settimo anniversario della morte della Beata Benvenuta Boiani. In mattinata dopo solenni funzioni religiose nella chiesa di S. Pietro ai Volti ove si venera la Beata cividalese i terziari udinesi in unione a quelli di Cividale si raccolsero a congresso Il parroco di S. Pietro diede loro il benvenuto e il comm. avv. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, portò loro il saluto dei Terziari domenicani di Cividale; il cav. dot. Selan rispondeva con appropriate parole ringraziando i confratelli per la fraterna ospitalità.

La gentile e colta signora Selan pronunciava quindi un elevato discorso rievocando i primi albori della storia domenicana di cui, nel nostro Friuli, fu culla nel 1252 la Longobarda Cividale e tratteggiava quindi, con interessante studio storico, la vita della beata Benvenuta Boiani nata a Cividale il 4 maggio 1254 da Corrado da Pertica, detto il Boiano, e da Albertina da Bottenicco, nobili famiglie che, con i figli, lasciarono nella secolare storia friulana, larga traccia di esemplari virtù di religione, patriottismo ed arte. L'oratrice esaltava quindi il Terz' Ordine di San Domenico additandone il carattere, lo scopo e la proprietà millenaria.

I terziari si recavano quindi in corpore a visitare l'antico Convento di Clausura delle Suore Domenicane del II e III Ordine che sorgeva sulla strada del Convento di Zuccola fin dal 1267 e che ora è adibito a caserma degli Alpini dopo la soppressione avvenuta nel 1810. Accompagnati dai soldati alpini gentilissimi e lieti della visita, i terzari visitarono la più antica e pregevole memoria del Convento: la Chiesetta del Chiostro ora adibita a deposito di munizioni, ove la beata Boiani trascorse la sua vita di Monaca in preghiera e penitenza.

Cumuli di casse di pallottole riempiono oggi il sacello e solo rimane della storica chiesetta la traccia dove sorgeva l'altare e una lampada che sola e senza fiamma pende su doppia catena a ricordare la santità del luogo: affreschi e dipinti di sicuro pregio affiorano tra l'intonaco della calce.

Rievocando il patrimonio storico e monastico del sacello vien dato di sperare che in un non lotano tempo tale sacello possa essere ripristinato al culto e tolto dall'oblio e dalla sicura rovina del tempo.

Nel pomeriggio i pellegrini dopo aver visitato il prezioso Tempietto Longobardo, che già vide nei rigori della clausura raccolte in coro le suore Benedettine e che i barbari nell'infausto anno del servaggio misero sossopra alla ricerca di ipotetici tesori, e dopo aver visitato il Duomo, vetusto di memorie patriarcali, si radunavano ancora una volta intorno all'altare della Benvenuta Boiani e scioglievano il pellegrinaggio che afferma come il culto della Beata cividalese non venga mai meno attraverso i secoli e che ha riportato confratelli della stessa Fede a ricalcare quei posti che oltre sette secoli or sono erano palestra di patrie e cristiane virtù dei primi Padri predicatori.

Da CODROIPO
Inaugurazione della Banda cittadina

(31). — Tra la più viva attesa della cittadinanza, domenica mattina è uscita la ricostituita Banda Cittadina per una passeggiata inaugurale, attraverso le vie del capoluogo, suonando gli inni della Patria e suscitando meritati applausi. Nel pomeriggio la Banda ha svolto in piazza Vittorio Emanuele III uno scelto programma, destando vivo entusiasmo ed ammirazione generale, sia per il modo accurato con cui il Corpo bandistico, composto tutto da elementi giovanissimi, è stato preparato, sia per l'esecuzione che ben può dirsi ottima. Di ciò va data lode alla Società Filarmonica, presieduta dal cav. Giacomo Pittoni, che nulla ha trascurato per mettere in piena efficenza il Corpo bandistico e principalmente all'esimio maestro concittadino signor Giuseppe Toso che, con passione di artista e con infaticabile attività, ha saputo istruire, nel breve periodo di un anno, i giovani bandisti.

Nel mattino, dopo la passeggiata, al Corpo bandistico è stato offerto dalla Società Filarmonica, un rinfresco, servito nel Salone Municipale, ove il sig. Cesare Forte, delegato dal Podestà, ha rivolto agli intervenuti parole di saluto e di compiacimento.

La cittadinanza codroipese è certa che il nuovo Corpo Filarmonico avrà un brillante avvenire.

Da S. DANIELE
Cerimonie cittadine per il 6 novembre

(1). — Domenica 6 novembre, a ricordare la sempre più fulgida Vittoria che l'Italia tenacemente volle e romanamente conseguì, in S. Daniele si svolgeranno le seguenti cerimonie:

Ore 9.30: Corteo cittadino che muovendo dal viale del Colle raggiungerà il Piazzale IV Novembre per portare fiori sul monumeno che ricorda i gloriosi Caduti.

Ore 10: Funzione religiosa nel Duomo per la Vittoria e per l'apertura dell'anno scolastico.

Ore 10.30: Nei nuovi locali della Scuola Professionale « Pellegrino da S. Daniele » avrà luogo la distribuzione di premi ai migliori alunni delle nostre scuole.

Seguirà la benedizione delle sementi per la nuova Campagna granaria e la distribuzione di premi ai vincitori del Concorso comunale per la Battaglia del Grano.

Le Autorità, Associazioni o Rappresentanze locali e la cittadinanza sono invitate a partecipare alle cerimonie stesse.

Campo sportivo

Anche la nostra cittadina tra breve tempo avrà un grandioso campo sportivo. Con l'indiscutibile ed apprezzatissima competenza che lo contradistingue il signor geom. Antonini Lino, valoroso sportman, accettando l'idea dello imprenditore signor Bagatto, ha presentato in questi giorni all'Amministrazione comunale, un geniale progetto. In esso si prevede la costruzione completa di un moderno campo sportivo adatto per tutti i generi di sport sodisfacente in pieno la tecnica e l'estetica con ogni comfort adeguato alle necessità degli sportisti.

Merito grande del progetto è anche quello di poter avere il suo sviluppo per tempi successivi offrendo così modo di costruirlo di volta in volta che si avranno i mezzi necessari, seguendo sempre una linea organica.

In un primo tempo verrà costruito il piano del campo stesso e la sua cintura per renderlo in brevissimo tempo sfruttabile agli effetti dello sport.

Non possiamo che lodare una così bella e grandiosa iniziativa e ci auguriamo che la benemerita Associazione sportiva, il Comune e la cittadinanza diano gradatamente i mezzi per tradurre in realtà concreta il magnifico progetto dell'Antonini In tal modo S. Daniele avrà indubbiamente il migliore campo polisportivo della Provincia.

Da CHIUSAFORTE
Una grave accusa contro popolazioni del Canal del Ferro

(30). — Il sig. Odo Samengo di Trieste, salvo errore, socio della Sucai e del C. A. I., in una lettera alla « Patria del Friuli », pubblicata nel numero di sabato 29 corrente, lancia una grave accusa contro popolazioni del nostro Canal del Ferro.

A proposito del rifugio « Stuparich », gestito un tempo dalla Sucai di Trieste, egli osserva che è, « per ora, in amministrazione della Società Alpina delle Giulie, sezione del C. A. I. di Trieste. A questa quindi dovrebbe andare diretto ogni rimarco, se il rifugio « Stuparich » non fosse stato or è un anno depredato da cima a fondo dai valligiani di Val Dogna, ai quali l'alpinismo friulano in cinquant'anni non è riuscito ancora ad inculcare il rispetto per i rifugi ».

Richiamo l'attenzione degli alpinisti del nostro Canale perchè prendano in attento esame l'accusa lanciata dal signor Samengo e forniscano quindi al pubblico i chiarimenti desiderati, a tutela del decoro delle popolazioni del Comune di Dogna.

Da COMEGLIANS
Per l'acqua potabile

(1). — Da anni si deve constatare come l'acqua fornita dall'acquedotto comunale diventi sempre meno buona. Dapprima non si trattava che di una forte percentuale di gesso (tre per mille), ma ora, specialmente causa i continui scuotiamenti del sottosuolo, scorre spesso nelle condutture un pantano giallastro che nulla ha a che fare con l'acqua e che porta sovente in sospensione detriti di materie organiche.

Il problema dell'acqua potabile non deve essere trascurato e i denari che si spendono per averla sana e buona non sono certo gettati via. Nè vale affermare che come i nostri vecchi hanno bevuto quell'acqua così a nostro agio possiamo servirsene pure noi. Possono infatti essere sopraggiunti degli inquinamenti che bisogna analizzare. Bisogna pensare al pericolo di una epidemia di tifo e perciò urge provvedere.

Se agli inconvenienti suddescritti si aggiunge che gli sfogatoi di pressione sono senza lucchetto e che già qualche malintenzionato s'è servito d'essi come di una comunissima latrina, tanto più si impongono urgenti provvidenze.

Comeglians è centro di villeggiatura ed i clienti dei suoi cinque alberghi hanno tutto il diritto di pretendere una acqua veramente potabile e sana. Inoltre ciò che in un paese principalmente necessita è appunto l'acqua, e l'acqua buona per doveroso riguardo alla salute dei suoi abitanti oltre che per il diritto che essi acquisano (pagandola quanto in pochissimi Comuni di montagna si paga. Invece spesso capita di vedere delle donne, arconcello in ispalla, che vanno o tornano dal Degano ove hanno dovuto attingere un'acqua più salubre.

Confidiamo nel provvido intervento dell'Ufficiale Sanitario il quale vorrà provocare quei provvedimenti che tanto sono attesi.

Da LESTIZZA
Inaugurazione della Casa del Fascio

Domenica Lestizza ha festeggiato il quinto annuale della Marcia su Roma, inaugurando solennemente la « Casa del Fascio ».

Nel pomeriggio, di ritorno dall'adunata di Udine, tutte le forze fasciste del Comune si diedero convegno sul piazzale del nuovo Palazzo municipale.

Si è formato un imponente corteo che si diresse verso la Casa del Fascio col seguente ordine:

Avanguardisti, Fascio Femminile, la bandiera del Comune, Fascio e Sezioni Combattenti di Lestizza, Sclaunicco, S. Maria, Galleriano e Nespoledo.

Alle ore 16 precise, la madrina signora Margherita Mangilli-Pagani tagliò il bel nastro tricolore che sbarrava la porta d'ingresso; dopo di che il Parroco don Fabio Comand impartì la benedizione ai locali.

Terminata la cerimonia religiosa, il Vicesegretario politico signor Attilio Degano pronunciò un breve ma elevato discorso di occasione.

Prendeva quindi la parola la vecchia camicia nera Ezio Tavano il quale fece risaltare come il Fascio di Lestizza nulla trascuri per infondere la vera fede alle nuove generazioni e sia sempre pronto a tutto sacrificare per raggiungere tutte le mete.

A cerimonia ultimata venne offerto un vermouth d'onore a tutti gli intervenuti che poi si allontanarono fra il più grande entusiasmo inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Finalmente abbiamo il telefono

(1). — Dopo una assillante attesa eccoti che proprio oggi, all'insaputa di ognuno, la Società Telefonica delle Venezie ci..... serve (come piatto del giorno) un completo e « funzionante » impianto telefonico! Sia lode a Dio ed al vecchio Edison! S. Giovanni finalmente può comunicare con modica spesa ed attraverso la vasta rete urbana ed interurbana con tutto il Friuli, col Veneto e con altri maggiori centri di Italia.

Non si fa inaugurazione.... Sono usi ormai tramontati. Si potrebbe stappare una bottiglia prelevabile dal cantuccio più remoto della cantina, ma gli utenti preferiscono, durante le nervose attese davanti alla cabina, succhiarsi il...... solito taglietto di frizzante vino Collien se, quando non preferiscano sorbirsi lentamente l'amaro e reo caffè.

Abbiamo il telefono in funzione e tanto basta per toglierci una spina dal cuore e sentirci come rinnovellati sapendo che il mondo ci si è avvicinato un po' più, che siamo un po' più fratelli di prima..... E qui m'interrompo perchè mi giunge proprio ora fra coppa e collo una squillante chiamata alla nostra cabina pubblica....... Speriamo siano buone notizie! X.

Da PORDENONE
Un'altra pala da assegnarsi al Pordenone?

(30). — Mentre dai più attendibili storici si ritiene che autore della pala che adorna la Chiesa di Camino di Oderzo sia Giovanni Battista Cima, da un recentissimo diligente esame fatto dal signor Bernardi, R. Ispettore per i Monumento di Oderzo, nel registro parrocchiale dela Chiesa risulterebbe che nel dicembre 1570 i fabbriceri del luogo avrebbero compiuto un viaggio a Venezia per ricevere a Cannaregio, da Giovanni Antonio depentor (Giov. Ant. Licinio detto il Sacchiense) una pala, la quale sarebbe quella finora attribuita la sommo pittore Conaglianese!...

Per dare il giudizio definitivo è attesa la visita al diponto da parte del comm. Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti di Venezia.

Vi riferirò l'esito del sopraluogo, che interessa anche Pordenone, come patria del grande pittore.

Da ZOPPOLA
Si frattura il cranio cadendo dalle scale

(1). — A Orcenigo Superiore ieri è accaduta una grave disgrazia. Certa Carolina Colautti fu G. B. di anni 73, mentre scendeva dalle scale della propria abitazione inciampò e cadde ruzzoloni. Prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale di Pordenone, il sanitario le riscontrava una grave ferita al capo con probabile frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
CINEMATOGRAFO LUCE

(1). — Domenica scorsa per iniziativa delle locali Sezioni Combattenti, Fascio e dell'Amministrazione Comunale, la Federazione Combattenti friulana, ha dato in Piazza Julia una serie di proiezioni cinematografiche della film « Luce » riguardanti la propaganda granaria ed il viaggio del Duce in Libia.

Data la serata speciale, un folto pubblico assistette alle proiezioni acclamando più volte entusiasticamente il Duce, la Milizia e il Fascismo.

FRIVLANI! NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE — FATE OFFERTE — PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

Da GORIZIA
I lavori della Commissione per il censimento industriale

(1). — Presso la Camera di Commercio si riunì la Commissione di vigilanza per il censimento industriale e commerciale con l'intervento dei signori. A. Orzan, Commissario straordinario della Camera di Commercio, presidente — dr. Sirch vice segretario del Comune di Gorizia in rappresentanza del Podestà sen. Giorgio Bombig; Pellegrini ing. cav. Achille rappresentnte dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro; Boccini avv. cav. Mario, rappresentnte della Confederazione generale fascista dell'industria italiana; Bombig Virgilio, rappresentante della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; signor Bertolini rappresentante della Confederazione nazionale Sindacati fascisti; Valentinuzzi Carlo, rappresentante della Federazione fascista autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia.

Salutati e ringraziati gli intervenuti il Presidente dichiara costituita la Commissione e riferisce quindi brevemente sui compiti ad essa demandati.

Dopo una succinta esposizione sulla attività finora svolta fatta dal Segretario della Commissione, questa discute e formula un programma pratico per lo svolgimento dei propri lavori, proponendo che a ogni componente della Commissione sia consentito anche singolarmente per la parte che particolarmente lo interessa di prendere visione del materiale raccolto per poter poi sulla base delle risultanze di tale esame rendersi conto della necessità o dell'opportunità di convocare la Commissione e fare allo scopo di volta in volta le opportune motivate proposte al Presidente della Commissione.

La celebrazione della Vittoria

L'Associazione nazionale Combattenti sezione di Gorizia, con riferimento alle decisioni del Direttorio nazionale, che cioè in occasione della celebrazione della Vittoria i combattenti si riuniscano in mense per far rifiorire i ricordi e i canti della trincea, ha disposto che nel pomeriggio del giorno 6 alle ore 13 gli iscritti a questa sezione si riuniscano all'Hotel della Posta per consumare un rancio frugale. Dopo il rancio seguirà una gita in autocorriera alla volta del Monte Sabotino. La quota complessiva ammonta a L. 25. Le adesioni si ricevono fino a tutto venerdì 4 corrente in sede sociale dalle ore 18.30 alle 19.30

La celebrazione della Vittoria avrà luogo per iniziativa di questa Federazione al Teatro Verdi (gentilmente concesso) alle ore 10.30 del 6 novembre 1927 con un discorso commemorativo tenuto dal Presidente mutilato e volontario di guerra cav. prof. Osvaldo Mazzocco. Dopo la cerimonia un corteo si recherà a deporre una corona d'alloro al Cimitero degli Eroi.

UN TELEGRAMMA dell'on. Alfieri

L'Uffici Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

L'on. Dino Alfieri che a Gorizia ha commemorato in rappresentanza del Partito la storica ricorrenza della Marcia su Roma, e che dal Fascismo dell'Isonzo ha avuto accoglienze calorosissime ha inviato da Milano il seguente telegramma al Segretario federale ing. Francesco Caccese:

« Serbo il più gradito ricordo della imponente manifestazione fascista e delle affettuose accoglienze usatemi. A te ed ai camerati tutto il mio riconoscente saluto. — ALFIERI ».

ESAMI

Gli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario avranno luogo presso la Prefettura nei giorni 15 novembre (prova scritta) e 16 novembre (prova orale) del corrente anno.

La Commissione esaminatrice è costituita dal cav. dott. Giuseppe Zingale, consigliere di Prefettura, presidente; cav. uff. dott Paolo Mignani, vice presidente di Finanza, rag. Carlo Kastner, primo ragioniere di Prefettura.

UN INCENDIO A SUBIDA

Per cause tuttora ignote nel fienile di Giuseppe Terpin, di 40 anni, residente a Subida, è scoppiato un violentissimo incendio che assunse ben presto proporzioni allarmanti. Sul posto intervennero i pompieri che dopo faticoso lavoro riuscirono a spegnere il fuoco che causò al proprietario del fienile danni rilevanti.

I LADRI IN CASA

Tale Luciano Staper, di 25 anni, denunciò alle competenti autorità tutorie che ignoti ladri lo derubarono di vari indumenti deposti in una cassa nella stanza da letto. I ladri, per entrare nella stanza forzarono una finestra.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Aumento di capitali

In recente assemblea il Sindacato Agricolo del Livenza e Tagliamento, Anonima con sede in Sacile ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 50 mila a L. 500 mila mediante emissione al valore nominale di N. 4500 azioni al portatore da L. 100 cadauna.

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 27 ottobre 1927 fu dichiarato il fallimento di Valent Nicolò fu Gio, Batta, oste di Pian di Portis.

Fu nominato Giudice al fallimento lo avv. Polani Adelchi.

— Lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Oberto Francesco, commerciante di Paularo. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Pampanini cav. uff. Camillo e Curatore provvisorio il rag. Antonio Valle.

I Premi della Grande Tombola pro Dante Alighieri

per l'importo di Lire 500.000 si trovano già depositati nelle CASSE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA in ROMA.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di GIOVEDI' 17 NOVEMBRE nel Piazzale del Palazzo della Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto.

« Ricordiamo »: che, nella Tombola estratta in Roma il 30 Giugno, il signor Aleffi Salvatore domiciliato in Trieste Via Piccardi 8, p. II, avendo acquistato una Busta della fortuna della Tombola medesima, guadagnò il primo premio della somma di Lire 200.000, così pure il II. premio di L. 50.000 venne guadagnato dal signor Marini Angelo di Tarquinia (Roma) ugualmente con una busta della fortuna.

Se entrambi non avessero acquistato una Busta della fortuna non si troverebbero possessori di una somma così importante.

Imitate queste due brave persone se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni Busta della Fortuna L. 18 e si trovano in tutto il Regno nei Banchi Lotto e dove vi è l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la « Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48 ».

Comune di Arta

A tutto 30 Novembre 1927 è aperto il concorso al posto di SEGRETARIO di questo Comune.

Stipendio L. 8000 — servizio attivo L. 2100 — Indennità ad personam L. 470 — e caro viveri di legge: il tutto a lordo trattenute di R. M. e C. P.

Documenti di rito; tassa di concorso L. 50.10.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Arta, 26 ottobre 1927 (Anno V).

Il Podestà: P. GORTANI

FRIULANI CHE SCRIVONO

MAKTUB RABBI di M. Valentinis

« Così era scritto da Dio » è la traduzione del titolo misterioso, che Marcello Valentinis ha dato al suo romanzo arabo, dedicato « A — Roma imperiale — da le rovine — di — Leptis e Cirene — risorta gloriosa ». E la editrice Federazione Friulana dei Combattenti ci raccomanda il libro in nome della formazione d'una coscienza coloniale.

Non dirò che il commerciante o l'industriale o l'agricoltore abbiano a trovare in siffatta letteratura la spinta alle loro imprese, o che i romanzi di vita esotica possano sostituire i trattati geografici ed ispirare potentemente l'azione politico-militare; ma è certo che la pittura, come qui è fatta, dei costumi feroci e gentili d'un angolo del misterioso continente africano può destare nel cuore dei giovani un più vivo e più fattivo desiderio di conoscere genti e paesi, sui quali la Madre Patria Italia distende il tricolore.

Né vale la facile critica che romanzi di tal fatta riescono quadri incompleti è manierati di costumi non nostri. Si sa: in un romanzo come questo del Valentinis sono ritratti un certo momento di vita e un certo angolo di mondo, non tutta la vita o tutto il mondo arabo; e quel momento e quell'angolo sono scelti ad arbitrio dell'artista, che entro una cornice limitata ha edificato i suoi castelli, poco curandosi d'altri aspetti d'una più vasta realtà.

In altro campo e con un paragone per nulla arrischiato, tanto varrebbe accusare il Goldoni d'averci fatto conoscere soltanto certi aspetti del suo Settecento e d'averci obbligati a vedere la vita settecentesca attraverso le lenti deformatrici della sua comicità spiritosa e ragionante. L'artista crea, non fotografa.

Per venire ad un esempio più affine, sarebbe come accusare di manierismo o di ristrettezza di visuale Pierre Loti, quando ci descrive l'Oriente o quando ci descrive la miserabile esistenza dei pescatori d'Islanda, nel romanzo dello stesso nome. Tutti sanno che è tale la potenza descrittiva e narrativa di quelle prose, che tutto quanto il Loti tocca è vivo e presente, vivo ed eternamente vero, anche se l'Oriente o la Bretagna o l'Islanda dei suoi racconti non sono dipinti con scientifica e fredda precisione o come chi dicesse con perfetta oggettività.

Tornando a « Maktub Rabbi », vane ciance saranno le sapienti riserve dei soliti seccanti e pedanti signori beneinformati intorno alla effettiva realtà di quel tanto di mondo arabo e beduino che si muove nel romanzo. Al romanzo noi chiederemo se la sua finzione è vitale della più vera vita che è l'arte; al trattato di geografia della Libia chiederemo invece le notizie più precise sulla natura del suolo, degli abitanti e dei prodotti. A me pare che a simili requisiti d'arte il romanzo risponda egregiamente; e ne raccomando la lettura, che spero darà a tanti altri l'ora di gioia che ha dato a me.

***

La vicenda è tenue: così tenue che non la racconterò, per non sciuparla e per non togliere il piacere della scoperta ai futuri lettori ed alla legione delle future lettrici. E' una tenue vicenda d'amore e di morte, che bene è riassunta e incorniciata dalle epigrafi poste dall'Autore in principio, al mezzo ed in fine:

... che è mai la vita?
È l'ombra d'un sogno fuggente.

. . . .

Le mie ossa, anche molto distanti,
non possono dimenticare il tuo amore.

. . . .

La favola breve è finita,
Il vero immortale è l'amor.

E come la favola è sottile, così anche i personaggi sono disegnati a tratti leggeri, oppure con sommario disegno. Le loro parole sono molte volte una sequela di concettosi proverbi o di gravi sentenze: parole che tanto più scivolano via quanto più la sapienza dei secoli ne ha reso musicale il pensiero.

Le parole dei personaggi si dissolvono in musica di note e di colori; i sentimenti rimangono allo stato elementare. Amore, gelosia, odio, compassione rimangono cristallini, perchè nati nella chiarezza di cuori inconsapevoli dei grovigli onde si appesantisce la nostra psicologia occidentale.

Data questa semplicità di espressione nei diversi caratteri, i veri personaggi non sono né Kèira, bella e cara fanciulla innamorata, né Ahmed, il beduino che la ama, né il prepotente e lascivo Muktar el Giur, i quali nella favola breve rappresentano rispettivamente la protagonista, il deuteragonista e il tritagonista. Una pittura lieve, quasi di mano innamorata, ci rende Kèira; tratti più vigorosi, ma sintetici, svelano l'amore selvaggio e poetico di Ahmed e le turpi brame di Muktar. Ma questi non sono i veri personaggi; e nemmeno lo sono le figure secondarie.

Sullo sfondo interminato del deserto, all'ombra discreta delle viuzze di Murzuk, sotto il cielo notturno dell'oasi incantata, alla sferza del sole implacabile che fa biancheggiare le insepolte ossa dei morti di sete, nella greve aura profumata dell'« harem », fra i beduini assalitori di carovani, sui molli divani della « gaua » (caffè arabo), nell'affollato mercato, sotto la tenda, nella casa della preghiera, su tutto e su tutti un personaggio solo giganteggia: il Destino, quale lo ha scritto per ciascun uomo Allah. E col Destino danza la Morte; e colla Morte sorride l'Amore o meglio la Voluttà inebriante.

Le più belle pagine del romanzo sono quelle che si soffermano sulle voluttuose costumanze arabe; le più terribili e potenti quelle che descrivono il fascino del deserto, nel quale l'oasi verde fresca e profumata promette pace ed amore, e le dune inseguentisi all'infinito e tormentate dal « ghibli » e dal « simun » raccolgono spesso l'ultimo anelito del beduino che muore di sete.

Per tutte le pagine del racconto aleggia una musica sospirosa e voluttuosa, che costituisce, insieme al vaporar lento dei profumi orientali, insieme all'aura densa di desideri e di piaceri carnali, di soavità e di ferocia, il colore, o meglio il calore, o meglio l'essenza medesima del romanzo breve ed infelice di Ahmed e di Kèira.

***

All'Autore, che non conosco e che perciò penso giovane e pieno di sogni, dirò con una frase araba tolta dal suo libro: « Allah iusselek ala jeir! » (Arriva col bene!).

Che è come dire: Buona fortuna! ».

Federico Davide Ragni

Marcello Valentinis: « Maktub Rabbi » (Così era scritto da Dio), romanzo arabo. — Udine, Tip. Mutilati e Combattenti, 1927; pp. 231, in-16; L. 12.50.

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Moretti ancora in palio
S. Osvaldo 2 - S. Rocco 2

TARCENTO, 1.

La combattutissima partita finale fra le due belle squadre del S. Rocco e del S. Osvaldo per l'aggiudicazione della ricca « Coppa Luigi Moretti » è stata sospesa dall'arbitro signor Grinovero dopo centodieci minuti di gioco causa la sopravvenuta oscurità. Allora le due squadre erano alla pari (2-2) e la lotta continuava accanita con alterne azioni sui due campi. Entrambi gli « undici » malgrado un sudato lavoro, apparivano ancora in vena e certamente, se non fossero calate le tenebre, avrebbero tenuto onorevolmente il campo, anche si fosse resa necessaria l'oltranza.

Le squadre hanno bene impressionato, e se è vero che il S. Osvaldo fu battuto nettamente nel primo tempo con lo scarto di due punti, bisogna riconoscere che la squadra curata amorevolmente da « Gigi Tosolini » ha dimostrato una notevole forza di ricupero accumulando il vantaggio del S. Rocco.

Più frequenti le azioni dei granata e maggior fusione di gioco, ma più pericolose le puntate del S. Osvaldo che allineava oggi un centr'alf in cattiva giornata. Variola l'abbiamo visto giocare molto meglio.

Le estreme difese hanno sbrigato molto lavoro ed in modo soddisfacente — eccettuato uno schiribizzo di Loschi — mentre le linee mediane hanno palesato qualche punto debole specie per quanto riguarda la speditezza nel doppio giuoco.

Gli attaccanti hanno lavorato gran parte dei centodieci minuti con troppo orgasmo, però solo a tratti si è potuto scorgere qualche buon tema di giuoco.

Del S. Osvaldo ha emerso il gioco del portiere Bon e dei terzini Rosso e Del Medico. Fra gli avanti in buona giornata Lovat.

Anche il S. Rocco ha fra i pali un portierino che sorprende per le superbe parate: Modotti ha mandato in corner un « rigore », con un plonzeon spettacoloso. Loschi avuto un inizio incerto ma poi si è ripreso ed ha impressionato per le sue decise entrate; Ferrassutti è un bel l'atleta, e fra gli attaccanti Barbetti si impone. Buoni anche gli altri compagni di linea specie il centro.

***

L'inizio dimostra equilibrio di gioco ma al 20' il S. Rocco incomincia lentamente a premere sull'area rosso-nera. Meritatissimo giunge il primo goal che Barbetti segna su bella azione condotta dall'ala destra.

S. Rocco insiste all'attacco e pochi minuti prima della fine del primo tempo, porta a due i punti con un secondo bellissimo goal segnato da pochi metri.

L'inizio della ripresa è favorevole al S. Osvaldo che non fruisce subito di un calcio di rigore.

Tira Rosso in angolo, ma Modotti devia in corner. Questo, vien battuto da Ligugnana e nella melée che viene a crearsi sotto la porta, scorgiamo Loschi sostituire... il portiere. L'altro concede il calcio di rigore che Ligugnana tramuta in goal con un secco tiro.

Al 15' il S. Osvaldo insistendo all'attacco, ottiene un calcio di prima: la palla, che viaggia con parabola discendente viene presa al volo dalla testa di Scrosoppi che manda in rete mentre il portiere era fuori in un disperato tentativo di impossessarsi.

S. Rocco frustato dallo scacco giocherà con decisione tutto il rimanente tempo regolamentare marcando una leggera superiorità sull'avversario, mentre nei primi 15 minuti supplementari il S. Osvaldo ritornava ancora minaccioso. Vani gli sforzi dei forti ventidue atleti, poichè l'arbitro deve sospendere la bella partita con il risultato di due a due.

Una nuova partita quindi si rende necessaria e questa verrà disputata probabilmente il giorno 15 corrente.

G. Maseri

:: CRONACA UDINESE ::

Due Novembre

Qualunque cosa facciamo noi morremo. Qualunque cosa si pensi, si creda, si operi, si tenti, noi morremo. Resterà forse il frutto delle opere compiute se utili e buone. Perchè anche la gloria è sovente menzognera e fugace.

***

Questo sentimento suggeriva la morte a Guy De Maupassant, mentre Giuseppe Mazzini osservava che la morte non conta, conta la vita. Che appunto sapendo di morire bisognava cercare di elevare lo spirito e la materia in una comunione divina.

La morte, aggiungeva, è un bene; è il freno necessario imposto dalla legge di natura all'egoismo sconfinato dell'umanità.

Comunque sia definita la morte dai filosofi, dagli scienziati, dai profeti, essa impone sempre e fa pensare. E' l'eterno problema eternamente insoluto dell'essere e non essere. Così nessuno può recarsi in un cimitero senza una intensa vibrazione dell'anima, senza che la mente si rivolga al Creatore.

Così tutta la poesia del sentimento, tutta la pietà del dolore sono espressi sulle tombe dei defunti. E la data del 2 novembre è ad essi consacrata.

E' il ricordo di coloro che non sono più, dei cari che abbiamo perduti nello strazio inenarrabile del cuore. Nell'ora tremenda in cui non conforto possibile di nessuna filosofia ed il morire ci sembra il fato più barbaro e crudele. Poscia il tempo attenua a poco a poco la sofferenza atroce del distacco, e il vivere quotidiano ci riafferra con le sue imposizioni molteplici.

Ma il culto dei morti, dei nostri morti rimane, e nulla lo può menomare. Passa il tempo e tutto cancella, non però il soggiorno eterno degli scomparsi dalla scena del mondo; esso è lì, austero nel suo sepolcrale silenzio e ci ammonisce e ci chiama. Non soltanto il 2 novembre, bensì ad ogni ora, ad ogni minuto. Per quel vincolo indissolubile che ai defunti ci lega, che va oltre i legami di parentela, d'amore o di amicizia.

Oh, sì! Noi tutti andremo là dove essi sono andati, o prima o poi. Frattanto la visita rituale al Cimitero ci suggerisca ciò che nei « Sepolcri » pensava Ugo Foscolo nel rivolgersi a Pindemonte. La nostra anima ne sarà consolata, sollevata, mentre mesti e assorti indugeremo tra le tombe come a rievocare un'immagine che ci fu diletta e rimasta impressa nel segreto della memoria. Un viso che si vorrebbe vedere sorgere come un pallido riflesso, nella città su cui si piega malinconico il salice o vi getta la sua ombra nera il cipresso, o danno brividi a fior di pelle le accese lampade votive, guizzi di fiamma viva tra il decomporsi della materia.

Ma anche tra la fiamma viva, vi è tutta una esuberanza di fiori, un palpito di freschezza radiosa, offerto dai crisantemi nelle loro gemme stupende, dalle tuberose dall'olezzo di vaniglia, dalle rose vellutate, dai garofani vermigli. Una visione di pura idealità sotto cui scompare lo scheletro pauroso e che dava sensazione di bellezza sorprendente a Sofocle quando cantava la morte sotto gli uliveti di Colono o in riva all'Ilisso.

V. VAMPA.

***

Durante tutta la giornata di ieri, e più ancora nel pomeriggio, una fiumana di cittadini si è riversata nel camposanto per recare tributo di fiori e di affetto a coloro che là dormono nella eternità. La splendida giornata ha favorito il mesto pellegrinaggio che è risultato superiore agli anni passati. Oggi le visite al sacro recinto continueranno, piene di mestizia e di accoramento.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Dora Citta in Vicario hanno versato all'Unione Italiana Ciechi (Sezione di Udine) la somma di L. 10 ciascuno i signori: Maria e Pietro Tosolini e Licia e Diego Schiavi.

Echi della celebrazione di domenica

L'opera della Milizia ferroviaria

Merita segnalata l'opera egregiamente prestata domenica dalla Milizia ferroviaria in occasione dell'arrivo e della partenza dell'enorme massa di persone convenute a Udine per celebrare il V. Annuale della Marcia su Roma. L'intenso movimento si è svolto con la massima regolarità e di ciò va data lode ai signori Capo Manipolo Aiutante maggiore Bortoluzzi Gino e Capo Manipolo Fontana che, coadiuvati dagli esperti Capi squadra De Candia Francesco e Mauro Attilio instancabile, non lasciarono un minuto il delicatissimo servizio dell'incarrozzamento dei partecipanti al corteo; servizio nel quale furono applicate scrupolosamente le disposizioni a suo tempo date dall'egregio comandante la 3.a Coorte Ferrovieri seniore Bonassisi cav. Umberto.

Se non si sono lamentati inconvenienti lo dobbiamo ai bravi ufficiali la valentia dei quali ci è nota, ai loro aiutanti ai dirigenti il movimento capistazione di seconda classe Di Marco e Toso, al cav. Rizzitano e Capo stazione principale signor Zilli nonchè all'ingegnere ispettore di movimento cav. Minacapilli. All'egregio Capo Gestione Tomassini un bravo per l'addobbo della stazione lavoro da lui ideato e diretto.

La commemorazione al Dopolavoro postelegrafico

Domenica scorsa, nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico in Piazzetta Valentinis, fu commemorato solennemente il V. Anniversario della Marcia su Roma.

Per l'occasione le belle sale, e specie il salone per i trattenimenti, erano riccamente addobbate con bandiere nastri e coccarde tricolori artisticamente disposti assieme a piante e fiori che davano l'impressione di essere in una magnifica serra.

Quasi tutti i Postelegrafici liberi dal servizio erano convenuti e molti di essi accompagnati dalle rispettive famiglie.

Fra i presenti notammo il gr. uff. Giovanni Pascoli, già Capo servizio della Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi e il cav. uff. Attilio Ostidich, vice direttore provinciale, anche in rappresentanza del Direttore gr. uff. Remo Santarelli, assente per un recente grave lutto di famiglia.

Il discorso commemorativo fu tenuto dal Presidente del Dopolavoro dott. Vincenzo Medina, il quale tratteggiò, con felice sintesi il poderoso lavoro compiuto, in ogni campo dell'attività politico-sociale, dal Governo fascista nel glorioso quinquennio decorso e specie nell'anno V.

Il dott. Medina si soffermò specialmente a mettere in evidenza le opere più originali compiute dal Governo fascista: come la creazione delle Corporazioni, la Carta del Lavoro e l'istituzione del Dopolavoro non tralasciando di magnificare pure quanto il Governo di Mussolini ha fatto e farà nel campo della pubblica amministrazione onde sia reso più agile e spedito il lavoro amministrativo con speciale riguardo per i servizi Postelegrafici.

Chiuse inneggiando al Re, al Duce, a S. E. Ciano e alle immancabili future fortune d'Italia.

Il discorso del Presidente fu salutato da un nutrito applauso di tutti i presenti che ripeterono a lungo gli Evviva e gli Alalà.

Un'orchestrina formata da figli ed amici di Postelegrafonici eseguì un magnifico concerto che gli intervenuti gustarono moltissimo e applaudirono calorosamente specie l'inno del Dopolavoro Postelegrafonico, l'inno « Giovinezza », la Marcia Reale, la Canzone del Piave e l'inno di Mameli.

La bella festa si protrasse per circa 3 ore lasciando in tutti una profonda e sentita soddisfazione.

Al Dopolavoro ferroviario

Le serate del Dopolavoro Ferroviario, oltrechè più frequenti, si stanno facendo sempre più interessanti e quella di domenica sera, fu effettivamente una splendida riuscita dell'attività del nuovo Consiglio.

Il signor Franco Bodini ha commemorato la Marcia su Roma in modo superiore ad ogni elogio. Dalla avvincente splendida orazione gli intervenuti che gremivano letteralmente la grande sala, passarono ad una magnifica audizione vocale-istrumentale, che per la solenne circostanza comprendeva un programma veramente scelto.

Vada lode alla gentile signorina Franca Rizzitano ed al dott. cav. Selvi, che fecero gustare un'ottima edizione della Danza delle Ore e delle Danze spagnole, e vada pur lode al tenore Modotti, al baritono Colavizza ed al basso Da Vinci Schiavi che col magistrale accompagnamento del dott. Selvi, cantarono vari motivi del « Tannhäuser » di Wagner, del Verdi, del Ponchielli ed altri.

La serata non poteva avere miglior successo e così continuando è facile prevedere che l'ambiente diverrà troppo angusto.

I medici assistenti all'Ospedale Civile

Con ieri primo novembre ha lasciato l'Ospedale civile il distinto medico dr. Alfredo Martina, assistente effettivo del primario prof. dott. Varisco, posto che egli occupava con molta competenza.

Il dott. Martina, che a Udine si era già acquistato meritata considerazione assume ora interinalmente l'importante condotta medica del Comune di Maiano.

***

Furono nominati assistenti effettivi dei primari prof. dott. Dall'Acqua, prof. dott. Pennato e prof. dott. Rieppi i medici dott. Luigi Troiani, dott. Giovanni Accordini e dott. Mario Grillo i quali ottennero la nomina dopo superati con splendidi risultati gli esami di concorso.

Orario invernale per gli esercizi e deposito cauzionale

La Federazione fascista dei Commercianti ed Esercenti comunica:

Da ieri 1 novembre corrente è andato in vigore l'orario invernale per la chiusura ed apertura dei pubblici esercizi. Consta poi a questa Federazione che in questi giorni la R. Questura revocherà la licenza a quegli esercenti che ancora non hanno effettuato il versamento del deposito cauzionale. Raccomanda perciò ai ritardatari di mettersi immediatamente in regola.

Bollettino del Comando V.a zona M. V. S. N.

Movimento e nomina ufficiali

Il Bollettino N. 22 del Comando della zona veneta della Milizia fascista reca le seguenti disposizioni riguardanti le Legioni della nostra Provincia:

Valentinis Valentino, già addetto al Comando della 55.a Legione, passa alla 2.a Coorte quale aiutante maggiore, stessa Legione — Pasini Ettore, capo manipolo fuori quadro è assunto in servizio permanente e assegnato al Comando 55.a Legione.

I seguenti Centurioni sono trasferiti ai Comandi e Reparti a fianco di ognuno indicati:

Canciani Ugo, 63.a Legione, 1.a Coorte, 10.a Centuria, alla 1.a Coorte, 3.a Centuria — De Carli Giuseppe, 63.a Legione, 2.a Coorte, 6.a Centuria, alla 2.a Coorte 8.a Centuria — De Lorenzi Attilio, 63, Legione, 2. Coorte, 5. Centuria alla 2. Coorte 7. Centuria — Fancello Dino, 63. Legione, 3. Coorte, 7. Centuria alla 3. Coorte 9 Centuria — Morocutti Ernesto, 63. Legione, 3. Coorte. 8. Centuria, alla 3. Coorte 10 Centuria — Negretto Antonio, 63 Legione, 2. Coorte 4. Centuria alla 2. Coorte 6 Centuria — Perotti Cesare 63. Legione, 3. Coorte, 9 Centuria alla 3. Coorte 11. Centuria — Rinaldi Giuseppe, 63. Legione, 12 Centuria, alla 14. Centuria.

I sottonotati Ufficiali in congedo del R. E. sono nominati capi manipolo ed assegnati ai Comandi e Reparti a fianco assegnati:

Tenente Nassumbeni Pietro alla 55. Legione, 11. Centuria, 2. Manipolo.

I seguenti Capisquadra sono promossi Capi Manipolo ed assegnati ai Comandi e Reparti a fianco indicati:

Zambon Alfredo alla 63.a Legione, 2. Coorte 11 Centuria, 3. Manipolo

I sottonotati Capi Manipolo f. q. vengono assegnati ai Comandi e Reparti a fianco indicati:

Di Rito Giuseppe Carmine alla 63. Legione, 3. Coorte 12 Centuria, 1. Manipolo.

I seguenti Capi Manipolo sono trasferiti ai Comandi e Reparti a fianco indicati:

Aita Bruno, 63.a Legione 1. Coorte, 3. Centuria, 1. Manipolo dal 5 ottobre 1927 1.a Coorte, 5.a Centuria, 1 Manipolo — Baliico Bruno, 63. Legione, 1. Coorte, 3 Centuria, Comandante interinale, dal 5 ottobre 1927 alla 1.a Coorte, 5. Centuria, Comandante interinale — Dressan Ferruccio, 63. Legione, 1. Coorte, 10 Centuria, 1. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 1. Coorte, 3. Centuria, 1. Manipolo — Battiston Pietro, 63 Legione, 3. Coorte, 7 Centuria, 1. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 9. Centuria, 1. Manipolo. — Casal Bruno, 63. Legione, 2. Coorte, 9. Centuria, 3. Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte. 11. Centuria, 3. Manipolo. — Chiardia Emilio, 63. Legione, 3 Coorte, 11 Centuria, 2. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 12. Centuria, 2. Manipolo. — Coassin Virgilio, 63, Legione, 3. Coorte, 7. Centuria, 4 Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 9. Centuria, 4. Manipolo — Collavini Domenico, 55. Legione, 2. Coorte, Aiutante Maggiore dal 30 settembre 1927 alla 5. Coorte, Aiutante Maggiore — Di Rito Giuseppe Carmine, 63 Legione, 3 Coorte, 11 Centuria, 1. Manipolo, dal 5 ottobre 1927, alla 3. Coorte 12. Centuria, 1. Manipolo — Di Tommaso Giovanni, 63. Legione, 2. Coorte, 5. Centuria, 2 Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 2. Coorte, 7. Centuria, 2. Manipolo — Fumaneri Egidio, 63 Legione, 12 Centuria, 2. Manipolo dal 5 ottobre 1927, alla 14. Centuria, 2. Manipolo — Furlan Lino, 63 Legione, 3. Coorte, 9. Centuria, 2 Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 11 Centuria, 2. Manipolo — Giorgiono Giuseppe, 63. Legione, 1. Coorte, 2. Centuria, 1. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 1. Coorte, 4. Centuria, 2. Manipolo — Mecuglia Fedele, 63. Legione, 1. Coorte, 2. Centuria, 2. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 63 Legione D.C.A., 4. Batteria. — Pellegrini Giacobbe, 63 Legione, 3. Coorte, 8. Centuria, 1. Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 10. Centuria, 1 Manipolo — Preindl dott Enrico, 63 Legione, 1. Coorte, Ufficiale Medico dal 1 ottobre 1927 alla Sezione Leggera di Sanità di Zona, Aiutante Maggiore — Raddi Galliano, 63 Legione 2 Coorte, 4. Centuria, 3 Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 2. Coorte, 6. Centuria, 3. Manipolo — Rutter Antonio 63. Legione, 2. Coorte, 6. Centuria, 1. Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 2. Coorte, 8. Centuria, 1. Manipolo — Sacilotto Giorgio, 63 Legione, 3. Coorte, 8. Centuria, 3. Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 10 Centuria, 3. Manipolo — Tosolini Carlo, 63. Legione, 2. Coorte, 4. Centuria, 1. Manipolo dal 5 ottobre 1927, 2. Coorte, 6. Centuria, 1 Manipolo — Trentadue Giuseppe, 63 Legione, 12. Centuria, 4 Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 14. Centuria, 4. Manipolo — Vedovato Giuseppe 63. Legione, 1. Coorte, 3. Centuria, 3. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 1. Coorte, 4 Centuria, 4 Manipolo — Venier Vincenzo, 63 Legione, 1. Coorte, 3. Centuria, 2. Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 1. Coorte, 5. Centuria, 2. Manipolo — Vidal Natale, 63 Legione, 2. Coorte, 5. Centuria, 1. Manipolo dal 5 ottobre 1927 alla 2. Coorte, 7. Centuria, 1. Manipolo — Zandegiacomo Achille, 63 Legione, 12 Centuria, 3. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 14. Centuria, 3. Manipolo — Zambon Alfredo, 63. Legione, 3. Coorte, 11. Centuria, 3. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 12 Centuria, 3 Manipolo — Zigiotti Giuseppe, 63 Legione, 3. Coorte, 7. Centuria 3. Manipolo, dal 5 ottobre 1927 alla 3. Coorte, 9. Centuria, 1. Manipolo.

I seguenti Ufficiali in congedo del R. E. sono nominati Ufficiali f. q. della M. V. S. N. alla dipendenza della V.a Zona:

Tenente Carli ing. Giovanni, Palmanova, Capo Manipolo dal 30 settembre 1927 — Tenente Cattaneo Enrico, Pordenone, Capo Manipolo dal 30 settembre 1927 — Tenente Verdi Enrico, Pordenone, Capo Manipolo dal 6 ottobre 1926.

Radiazioni

Sono stati radiati dai ruoli:

63. Legione: Milite Dal Bon Secondo, residente a Basiliano. Motivazione: «per grave scorrettezza nella vita privata». — 63. Legione: Milite Ortiga Antonio, residente a Pordenone. Motivazione: «perchè espulso dal P. N. F.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Per l'offerta dell'aeroplano 'Friuli,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Fascio di Remanzacco: Angelo Antonio, Podestà, 10 — Carniello Antonio, 5 — Bordini Mario, 5 — Pausa Luigi, 5 — Pontoni Remigio, 1 — Pasqualini Antonio, 2 — Urzi Alfio, 5 — Don Giacomo Cumazzi, 2 — Turcutti Luigi, 1 — Ghiaiotti Giacomo, 1 — Morenlo Guido, 1 — Cenini Luigi, 1 — Cainero Rosina, 1 — Rio Carmelo, 5 — Propetto Raffaele, 1 — D'Andrea Fabio, 1 — Delle Vedove Lino, 1 — Conchione Giuseppe, 2 — Cainero Agostino, 1 — Cainero Toselli, 1 — Silvestri Giovanni, 1 — Petris Carlo, 1 — Bertoni Adriano, 1 — Rizzi Pietro, 2 — Pontoni Luigi, 1 — Zuccalo Antonio, 1 — Lazzana Luigia, 1 — Chiarandini Giacomo, 1 — Zamparo Anna, 1 — Moreale Secondo, 1 — Zanier Giovanni, 1 — Luigi. Roiatti, 0.50 — Cooperativa di Consumo, 2 — Braidotti Leonardo, 1 — Bianchi Giovanni, 0.50 — Gressan Costantino, 1 — Bevilacqua G. B., 1 — Zanutti G. B., 2 — Bruni Umberto, 1 — Braidotti Antonio, 1 — Tonutti Giuseppe, 1 — Fratelli Morandini, 3 — Famiglia Musoni, 5 — Bianchetti Riccardo e Bianca, 5 — Visentini Ottorino, 5 — Sigura Leonardo fu Giovanni, 5 — Antonio Cozzarolo, 0.50 — Della Torre, 5 — Serafini Antonio, 1 — Cooperativa di Consumo di Zuacco, 5 — Zanini Luigi, 1 — Specco Antonio, 1 — Passelli Mario, 1 — Basiglio Cedarmas, 1 — Zuccolo Giovanni, 2 — Visentini Elio, 1 — Poiana G. B., 1 — Zuiani Lino, 1 — Moreale G. B. di Francesco, 1 — Sirch Michele, 1 — Mazzolini Marco, 1 — Dini Luigi, 1 — Felettig Giuseppe, 1 — Chiaccig Michele, 1 — Del Fiorentino dott. Ferruccio, 5 — Masetti Domenico fu G. B., 1 — Pellegrini Luigi, 2 — Virgilio Giuseppe, 1 — Bertoli Isolina, 1 — Ferro Giuseppe di Pietro, 2 — Domenico Venuti, 1 — Gambellini Edoardo, 1 — Beltrame Antonio, 1 — Colombaro Gioacchino, 1 — Milocco G. B., 1 — Iacuzzi Giovanni, 1 — Giulio Mazullo, 1 — Braidotti Giuseppina, 0.50 — Moreale Laura, 1 — Meraglio Francesco, 0.50 — De Rienzo cav uff. Nicola, 5 — Seco Luigi, 1 — Muratori Giovanni, 1 — Zuccolo Angelo, 3 — Cainero Giovanni, 1 — Cainero Giuseppe, 1 — Zuccolo Luigi, 2 — Rizzi Emidio cappellano, 1 — Zuccolo Luigi, 2 — Pittioni Angelo, 1 — Zuccolo Domenico, 1 — Di Giorgio Adriana, 1 — Candotti Giuseppe, 1 — Fioratti Fratelli, 1 — Orsetig Fratelli, 1 — Panza Domenico, 2 — Colombaro Angelo, 1 — Rieppi Giuseppe, 1 — Cosatto Antonio, 1 — Fratelli Tonutti, 1 — Tecco Pietro, 1 — Quendolo Antonio, 0.50 — Muratti Zanotti Anna, 3 — Molino Elettrico Zuacco, 5 — Fratelli Lesa fu Luigi, 1 — Roiatti Domenico, 0.50 — N. N., 0.50 — Bobera Pietro, 1 — Presani Libano, 0.50 — Poiana Gerardo, 0.50 — Roiatti Leonardo, 0.50 — Serafini Antonio, 0.50.

Raccolte dalla Banca del Friuli (Agenzia di Buia): Magistris Pietro, 10.

Raccolte dalla Unione Industriale Fascista di Udine: Cotterli Antonio, 10 — Paschetto Luigi, Ronchis di Latisana, 5 — Canapificio Udinese, 10 — Ferriere di Udine, 300 — Barzaghi Guido, 5 — Rinaldi Demetrio, 10 — Bertamoni Roberto, 2 — Pesante Pietro, 2 — Fratelli Pirzio, 10 — ved. Tiziano d'Orlando, 20 — Perdonzini Norma, 10 — Rodolfi Antonio, 5 — Cotonificio Udinese, 500 — Canciani e Cremese, 50 — Sottocorona rag. Roberto, 10 — Pedna Paolo, 5 — Stabile Caterina, 10 — Società Filatura Cascami Seteria Artegna, 80 — Mauro Giuseppe, 5 — Ditta Coiutti Querino, 10 — Coiutti Ermes, 5 — Vianello Giustina, 10 — Comino Giuseppe, 5 — Comino Giovanni, 5 — Impiegati Scarpettificio Friulano San Daniele, 10 — Impresa Venturini Tarvisio, 13 — Perini G. B., 2 — Valente Luigi, 2 — Liva G. B., 2 — Chiussi Roberto, 2 — Tochek Giuseppe, 2 — Minisini Arrigo, 1 — Piver Francesco, 1 — Palestra Luigi, 1 — Liver Giovanni, 2 — Valent Aristide, 1 — Bellina Giuseppe, 1 — Liver Egidio, 1 — Bellina Abramo, 1 — Cattarossi Attilio, 1 — Morkuger Luigi, 1 — Molini Giovanni, 1 — Consi Michele, 1 — Hosuer Francesco, 1 — Daferi Primo, 5 — Setificio Silvestri, 100 — Tomadini Luigi e Filippo, 5 — De Simon Giovanni di Antonio, 10 — Broili Francesco, 10.

Acquisto di terreni per opere pubbliche

Con Decreto Prefettizio del 25 ottobre 1927 il Commissario prefettizio di Udine è stato autorizzato a poter procedere all'acquisto delle seguenti porzioni dei terreni di proprietà dell'Orfanotrofio Pio Renati e Casa Pia della Carità, terreni da incorporarsi nella sede stradale di via Treppo per l'allargamento della medesima.;

a) appezzamento di terreno da escorporarsi dal mappale N. 741 di Udine-città rendita L. 7500 (globale con i mappali N. 732 sub. I. e 2997) di proprietà dello Orfanotrofio Pio Renati e Casa Pia della Carità, porzione da distinguersi col mappale 741 b) di mq. 500 rendita L. 0.

b) appezzamento di terreno da escorporarsi dal mappale N. 740 di are 18.40, rendita L. 115.45 di Udine-città, di proprietà della Casa della Carità di Udine, porzione da distinguersi col N. 740 b) di are 0.26, rendita L. 1.64, verso il corrispettivo della somma di L. 40 mila a corpo.

Pure con decreto del Prefetto, il Commissario prefettizio di Udine è stato autorizzato a poter procedere all'acquisto, mediante permuta, di alcune porzioni di terreno di proprietà della ditta dott. Carlo Braida fu Gregorio e intestati in catasto alla ditta Braida Francesco fu Francesco.

Echi dell'incendio in Via Napoli

Reputiamo doveroso segnalare il coraggioso gesto del signor Antonio Fornasir, Capo Reparto della Ferriera, il quale — accorso coi primi sul luogo del sinistro — si prodigò in modo ammirevole per isolare la casa lambita dalle fiamme, sfidando ogni pericolo; in ciò ottimamente coadiuvato dalla M. V. S. N. e da altri volonterosi accorsi appena divampate le fiamme.

Dopolavoro Sportivo
PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A REDIPUGLIA

Nella ricorrenza del giorno dedicato alla Commemorazione dei Defunti il pensiero di ogni buon italiano deve essere rivolto ai Fratelli Caduti nella grande guerra di redenzione.

Gli anni che passano non debbono affievolire il ricordo dei Martiri che immolarono la Loro vita per la grandezza della Patria, ed oggi il popolo italiano fatto grande e libero, non deve e non può dimenticare gli Eroi che a nome della Patria caddero pugnando sul campo dell'onore.

Vi è un Cimitero — lassù nella terra martoriata del Carso — nel quale sono raccolte le Salme di Trentamila Caduti.

Questo Cimitero è da considerarsi oggi il più insigne monumento dedicato ai Caduti della grande guerra. E' al tempo stesso Cimitero e Museo: luogo solenne nel quale è possibile raccogliersi e meditare, ricordare e rivivere un poco la tragedia immane che per quattro anni sconvolse ed insanguinò il mondo.

Per visitare questi luoghi è stata indetta una grande riunione di ciclisti e motociclisti nazionale, e nel giorno due novembre alle ore dieci e mezzo precise a Monfalcone nella piazza del Littorio. Di là con le maggiori autorità della Provincia, si muoverà verso Redipuglia ove verrà deposta una corona.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese ha risposto presente all'appello. Gli sportivi nostri saranno così presenti alla grande e significativa cerimonia.

A questo Pellegrinaggio sono pertanto formalmente invitati tutti gli iscritti ai Gruppi motociclista e ciclista del Dopolavoro sportivo udinese.

La Messa pei Caduti

Per cura della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra stamane sarà celebrata una Messa per i Caduti. La solenne celebrazione sarà fatta in Duomo alle ore 11,15, presenti autorità e rappresentanze.

Il nuovo orario della linea Udine-Cividale

Ricordiamo che da ieri, 1° novembre, sulla linea Udine-Cividale è andato in attività il nuovo orario (vedi rubrica degli orari in quarta pagina).

Puro con ieri è cessata sulla linea stessa l'effettuazione dei treni speciali festivi.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito cav. uff. prof. Giuseppe Rossi: R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» L. 50 — Cassi cav. prof. Gellio L. 10 — Menazzi Enrico L. 10.

Totale L. 200.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Scaloppe al marsala - Contorno.

Cinema Concerto EDEN

OGGI mercoledì e domani giovedì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, ultime repliche del tanto celebrato romanzo completo di ETTORE MALOT, premiato all'accademia Francese, è tradotto in tutte le lingue, in virtù della vasta concezione:

Senza Famiglia

Riduzione cinematografica a cura della Società Cineromanzi, la stessa editrice de «I Miserabili», che ha ottenuto un film che parla alla mente ed al cuore: una pagina palpitante di sincero sentimento umano; un quadro di vera vita vissuta.

IMMENSO SUCCESSO

NOVITA' ASSOLUTA

La valente Orchestra dell'esimio Maestro VIRGILIO ARU sincronizzerà alla perfezione gli spettacoli.

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 17

si rinnoverà l'entusiastico indimenticabile crescente successo riportato dal superfilm comico

Il Re degli Straccioni

con HAROLD LLOYD

Gli scroscianti, vibranti, frenetici applausi tributati ieri all'orchestra, che, sotto la sapiente guida del maestro prof. cav. Quarente, mirabilmente coadiuvato dal primo violino prof. Sansilvestri e da tutti gli ottimi professori, fu costretta a bissare i tratti più salienti del brillante programma, si rinnoveranno oggi con nuova messe di applausi e d'incontrasto successo.

CONCERTO ORCHESTRALE

CINEMA TEATRO «MODERNO»
(Gestione An. Pittaluga)

OGGI dalle ore 17

Ultimissime acclamate repliche di:

La rivincita della Diva

per l'interpretazione della graziosissima artista:

ELEONORA BOARDMAN

edito dalla grande casa americana

METRO GOLDWIN MAYER

il cui motto è:

PROMETTERE per MANTENERE

L'orchestra, sotto la valente direzione del prof. ELIGIO CIRIANI

DOMANI première:

il superfilm di avventure:

FIAMME ALLA FRONTIERA

Il Bollettino della Camera di Commercio

E' uscito in elegante veste il bollettino della Camera di Commercio e industria, per tipi della Tipografia Cooperativa. Sulla copertina sono due vedute di Aquileia: la pineta di Belvedere, sulla laguna di Grado, ultima propaggine delle pinete di Ancona, Ravenna e del Tagliamento e la navata centrale della Basilica (eretta dal patriarca Popone fra il 1021 e il 1031). Il prezioso pavimento a mosaico, del IV° secolo, fu già della preesistente Basilica Teodoriana, distrutta da Attila.

In questo Tempio si celebrò il rito del Milite Ignoto.

Il sommario reca:

Atti della Camera — Per la disciplina del commercio — Disciplina dell'Industria della macinazione dei cereali — Tassa graduale sulle cambiali — Tassa scambi sul bestiame e sui vini — Comunicati vari — Ferrovie e Dogane — Esportazioni ed importazioni — Fallimenti, Piccoli fallimenti, Concordati preventivi — Protesti cambiari — Anagrafe commerciale — Raffronto fra i prezzi di alcuni generi e consumi — Listino settimanale dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo — Variazioni percentuali sui prezzi all'ingrosso dei generi alimentari — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Codroipo, Palmanova, Pordenone, Gemona e Tarcento — Numeri indici del costo della vita — Corso medio dei cambi — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti — Licenze per l'esercizio dei molini — Aggio pel pagamento dei dazi doganali.

Istituto Friulano Orfani di guerra

La spett. Società Filologica Friulana, per incarico del suo Presidente on. prof. Pier Silverio Leicht, ha versato allo Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 144.70 quale parte dell'utile delle manifestazioni date in occasione dell'8.o Congresso della Filologica, tenuto a Cividale il 2 ottobre.

Il Sindacato Nazionale Orchestrale fascista, Sezione di Udine, per onorare la memoria dei Colleghi d'Arte defunti, ha elargito pure all'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 50.

Frattura di una gamba

Il bambino di sei anni Pierino Bizzaro di Antonio, abitante in via del Pozzo, 25, fece ieri un disastroso scivolone nella propria abitazione. Fu immediatamente trasportato all'Ospedale dove fu ricoverato. Il dott. Grillo gli riscontrò la frattura della gamba destra e lo dichiarò guaribile in trenta giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Ultima dei Fantocci Salici

Con l'operetta «Il Conte di Lussemburgo» di Lehar i fantocci lirici ieri sera diedero l'ultima di una lunga serie di rappresentazioni, che dimostrarono l'ingegnosità dei Fratelli Salici, creatori del genere, e offersero l'occasione di sentire buone esecuzioni di canto e di suono, presentate con ingegno e con passione.

Ed ora ci sia permesso un appunto. Per quasi due settimane i fantocci lirici agirono sulla scena del «Puccini», e questo ci sembra troppo per la paziente attesa del pubblico udinese, anche se le esecuzioni furono degne di ogni lode.

Una novità al "Puccini,,
I Miserabili
in recitativo e proiezione

La Impresa del Teatro «Puccini» ha assicurato per il pubblico udinese uno spettacolo di eccezione per la sera di sabato 5 novembre.

La compagnia drammatica di grandi spettacoli, diretta dal comm. Giovanni Zannini, reduce da una fortunata tournée all'estero, rappresenterà l'opera completa «I Miserabili», dal romanzo dell'immortale Victor Hugo.

Lo spettacolo costituirà una particolare attrattiva perchè consterà di quattro atti recitati e di quattro parti cinematografiche interpretate dagli stessi artisti che recitano il dramma.

Il comm. Giovanni Zannini, ideatore e primo esecutore in Italia degli spettacoli drammatici integrati dalla cinematografia, è riuscito col suo sistema a portare sulla scena i capolavori romantici in tutta la loro bellezza episodico-letteraria. Ne «I Miserabili» i personaggi parlano al cuore e parlano alla mente. Il dramma è fatto di passione e di bontà.

La messa in scena sarà all'altezza della grande vicenda e le proiezioni saranno accompagnate da opportuni commenti musicali.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 1. novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.27	757.87	759.87
Pressione al mare	768.40	769 64	770 97
Temperatura	11.4	20.9	14.0
Umidità (0-100)	71	43	66
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,0

Temperatura minima: 6,8.

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Poco variata nelle 24 ore perdurando così il regime ciclonico sull'Europa settentrionale, un po' spostato verso oriente (749) in Finlandia, come il regime anticiclonico sulla meridionale alquanto rafforzato con un nucleo 762 esteso dalla Spagna alla Svizzera.

Probabilità: La situazione si mantiene al tempo generalmente bello con venti deboli in prevalenza settentrionali; qualche nebbia in pianura e nelle vallate. Temperatura pressochè stazionaria, mare poco mosso.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9,25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7,25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.55 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile